Anno XV N. 286 — Udine, Giovedì 24 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre « 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN BRUTTO TIRO!

Sì, un brutto tiro ha fatto ieri a noi, ai nostri lettori tutti, il signor proto del giornale.

Fra le cose più interessanti da pubblicarsi gli avevamo affidato un reale decreto, arrivatoci per telegrafo, ed annunziante un così detto *catenaccio* sugli zuccheri, già pubblicato la sera del 22 nella *Gazzetta del Regno*. Il proto credette bene di sopprimerlo... Fattigli i dovuti rimproveri si scusò.... indovinala come? — Alla buona egli ci disse così: Miei signori, il telegramma deve essere una mistificazione, una brutta infinocchiatura d'aprile... Non è possibile che sua eccellenza il ministro Giolitti sia ricorso al catenaccio dopo di avere nel suo banchetto detto solennemente: « noi nuovi aggravii non proporremo, perchè riteniamo che curando il disavanzo con nuove imposte si aggraverebbe la crisi economica e perchè abbiamo ferma fiducia che una saggia e prudente amministrazione possa scongiurare la necessità. »

Il nostro proto è di buona fede; dovemmo licenziarlo sorridendo, col dirgli però: « va là, che ci hai fatto un brutto tiro. »

***

Mezz'ora dopo eccoci di nuovo fra i piedi l'indispensabile proto.

Signori, egli ci dice: La ragione è tutta mia, il telegramma del catenaccio è proprio una mistificazione, e non so spiegarmi come — con la loro scienza — insistano a crederlo cosa seria, e documento comparso già nella *Gazzetta del Regno*.

Ecco il discorso della corona, esso dice: *il pareggio dei bilanci sarà raggiunto senza alcun aggravio dei contribuenti* ora come può reggere un decreto di *catenaccio*, con una promessa così esplicita?...

Il pover uomo ci squadrava da capo a piedi e stava a bocca aperta attendendo il nostro verbo.

Noi non potemmo che sorridere e ripetergli: « va là che ci hai fatto un brutto tiro. »

Ma lui di ripicco: « Allora Giolitti ne ha fatto una peggiore al nostro re. »

***

I nostri lettori troveranno tra la *cronaca* il decreto del nuovo *catenaccio*.

Ed ecco alcuni commenti al discorso della Corona:

L'*Osservatore Romano* dice che nessun discorso rispose meglio di questo alle tre condizioni tradizionali: ripetere cose note, oscurare cose chiare e tacere cose importanti.

Il *Moniteur*, in merito al discorso, dice che è impossibile immaginare un documento più insignificante e vuoto. Aggiunge che è il trionfo di una banalità mediocre e pedestre.

L'*Italie* dice che è inferiore a quanto si aveva diritto di attendere. La forma è mediocrissima e la sostanza si cercherebbe invano.

L'*Opinione* afferma che il discorso della Corona nulla di nuovo poteva dire circa il programma dei lavori parlamentari dopo la relazione di Giolitti ed i discorsi dei ministri.

Aggiunge che i rappresentanti delle due Camere erano ancora sotto l'impressione dei decreti di legge di ieri sera. Riguardo all'impressione dice che fu assai fredda verso il ministero ed il programma ministeriale: caldissima invece per la devozione alla monarchia, alla Casa di Savoia ed al Re. Stima il discorso un'opera letteraria per la forma.

Il *Diritto* dice che senza salire nelle nuvole della politica trascendentale, nè troppo estendersi i compiti positivi, col rischio di rendersi illusorio il programma governativo, il discorso riesce ben determinato e praticamente possibile.

La *Riforma* dice: « L'accoglienza fatta dai rappresentanti delle due Camere, entusiasti per il re, la dinastia e la patria, è di attesa per il gabinetto, che manifesta dei propomimenti lodevoli e per nulla essenzialmente diversi da quanto pensano e chiedono i nostri amici, mentre più punti collimano coi desideri e con le speranze da loro manifestati. Tutto dipenderà dal modo con cui il ministero cercherà di attuarli. Lo attenderemo alla prova, lieti per il bene del paese se l'opera sarà tale da indurci ad approvarla.

La *Tribuna* si riserva di giudicare più maturamente il discorso, limitandosi a riferire i punti salienti che furono accolti da applausi più o meno calorosi, approvando però le promesse fatte e domandandosi se il Parlamento e il Governo d'accordo sapranno effettuarle.

Il *Fanfulla* scrive che nel discorso nulla vi è di concreto, di chiaro e di preciso, come nel programma legislativo del ministero. Dice che poche volte si ebbe esempio di più glaciale accoglienza per il governo, di più calorose dimostrazioni per i Sovrani.

L'*Esercito* loda il linguaggio semplice e chiaro. Dice che quando il discorso della Corona diventerà poco più di un atto di ordinaria amministrazione, si potrà dire d'essersi avvicinato alla perfezione.

I ZUAVI PONTIFICII IN UTRECHT
e il generale Charette

Domenica scorsa gli antichi zuavi pontificii belgi ed olandesi si radunavano in Utrecht, dove si recò il generale Charette, loro antico comandante. Dopo di avere sentito la messa nella Cattedrale, si radunarono al Casino di Tivoli, e colà il generale pronunziò il seguente discorso:

« Grande e bella è stata l'idea di celebrare il 25.o anniversario della vittoria di Mentana ad Utrecht, patria del Pontefice Adriano VI, in questa città in cui fu sottoscritto un trattato famoso nella storia, ed ove le Provincie Unite si dichiararono indipendenti. Mentana! Questa memoria gloriosa del passato è un presagio per l'avvenire. Vi saluto, o zuavi olandesi, in nome di tutto il reggimento, e sono altero di presiedervi oggi. Voi foste i più numerosi nel reggimento, e vi avete portato il vostro contingente di onore e di fede. Vi sovviene di Pio IX nell'atto di darci l'ultima benedizione sulla piazza di S. Pietro, cadendo quindi esausto fra le braccia dei suoi camerieri? Chi ha veduto simili spettacoli non li dimentica mai. Che cosa eravamo andati a fare a Roma? A difendere la Chiesa e quel sublime compendio di tutte le legittimità che il potere temporale dei Papi. Oggi, come sempre, io protesto a nome vostro e di tutti gli zuavi che noi siamo pronti a rispondere all'appello del Santo Padre Leone XIII, che ha colmato il reggimento di onori e di benedizioni. Ne vedo la prova sui vostri cuori è l'emblema della vostra fedeltà e devozione. »

Il generale ricordò poi l'eroica morte dello zuavo olandese Joung a Montelibretti; invitò anche gli Olandesi ad associarsi alla Confraternita del Sacro Cuore della Basse-Motte, e, parlando nuovamente della fede, aggiunse: « Noi crediamo in Dio: crediamo che si debba restituire al Papa il potere temporale, base su cui si equilibrano tutte le forze religiose, politiche e sociali del mondo. Crediamo nel Sacro Cuore, sotto le cui bandiere i vostri compagni combatterono e morirono. Zuavi del Papa, cavalieri di Cristo, levatevi, e dal fondo dei cuore ripetete il grido che riassume tutta la nostra fede: *Viva Leone XIII Pontefice e Re!* » Gli Zuavi presenti erano 1257, ed intorno al generale De Charette regnò continuamente il più indescrivibile entusiasmo.

Una lettera di Cavallotti

L'onor. Cavallotti inviò alla presidenza della Camera la seguente lettera:

« Non in qualità di candidato soccombente alla riscossa, perchè agli ozii attuali non ho alcun desiderio di rinunciare; ma in adempimento di un dovere commessomi, e a tutela delle supreme ragioni della libertà e della moralità pubblica oltraggiate, mi pregio di prevenire codesto ufficio di presidenza che in settimana gli perverranno una mia memoria per la Giunta delle elezioni e un copioso e documentato incartamento riguardo le gesta dei funzionari governativi, e a corruzioni e reati di vario genere, onde l'elezione politica di Corteolona e Belgioioso fu tramutata in turpe scandalo, su cui sono chiamati a pronunciarsi la giustizia della Camera e il senso morale del paese. »

Il vero autore della guerra del 1870

In Francia, e anche in Germania, hanno destato viva emozione un articolo e una notizia del giornale *Hamburger Nachrichten*, organo personale di Bismarck.

Questo giornale ha stampato il testo vero del dispaccio che fu mandato nel 1870, prima della guerra, dall'imperatore Guglielmo a Bismarck, dopo che ebbe la famosa intervista coll'ambasciatore francese Benedetti e rifiutò di riceverlo più oltre.

Il dispaccio è diverso da quello che Bismarck fece conoscere e che — si disse allora — fu causa dello scoppio della guerra, per le vivaci espressioni che conteneva.

Dimodochè, dicono i giornali francesi, fu Bismarck il vero autore della guerra, quegli che ad ogni costo la volle, ricorrendo perfino ad un falso pur di averla. — In un momento di folle cinismo, Bismarck l'ha confessato lui stesso.

Abbiamo letto i due dispacci, quello vero e quello *falso* e realmente della differenza c'è: era abbastanza energico anche il vero dispaccio imperiale, ma è un fatto che il dispaccio falso inventato da Bismarck è assai più pepato. Quindi non ci pare azzardato il ritenere che una gravissima responsabilità — per lo meno — pesa sopra l'ex-cancelliere per tale falsificazione.

Ma com'è che egli confessa un fatto di tanta importanza?

Sono i veli della storia che si levano per lasciar scorgere intera la verità.

---

57 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Presone uno lo guardò, poi lo porse a Hickory con uno sguardo significante per indicargli alcuni capelli corti e bruni che vi erano rimasti attaccati.

— Non si è dato neanco la pena di stendere un fazzoletto prima di posarvi la testa - osservò.

Hickory sorrise.

— Avete l'occhio fino, a quanto vedo.

E invitando il collega ad avvicinarsi alla tavola gli domandò se sapesse vedervi niente.

Sulle prime Byrd esclamò: « nulla », ma dopo un breve esame raccolse qualche cosa da una fessura del mal commesso mobile, e messola sul palmo della mano dichiarò che era un pezzettino di legno caduto da una matita temperata.

— Qui ce ne sono parecchi - notò Hickory - e si può anche indovinare facilmente il colore della matita. Era turchina.

— Precisamente — confermò Byrd.

— Manovali, carbonai e simili non usano generalmente temperare matite — osservò Hickory.

— E la matita che porta in tasca il signor Mausel è turchina?

— Sì.

— Avete altro da farmi vedere? — domandò Byrd.

— Questo soltanto — rispose l'altro levando dalla tasca un brano strappato di un giornale. L'ho trovato mentre mi aggirava qui fuori fra i cespugli.

— E che cosa è?

— E' di un numero del *Corriere* di Buffalo, a quanto pare. Non ne sono certo, ma se lo fosse, ci potrebbe giovare, tenendo conto della data.

Byrd crollò il capo, e tutti e due stesero di nuovo le mani verso la fiamma.

— E, dite un po', che cosa avete appreso a Buffalo? — domandò Hickory.

— Non molto — rispose Byrd. — Quel Brown non era in grado di dirmi nulla di positivo. Nè in casa, nè al mulino fui capace di raccapezzare nulla, tranne che Mausell, per confessione della padrona, non era in casa nel tempo in cui accadde l'assassinio. Non ho potuto neanco sapere dove egli fosse quel giorno, o dove fosse andato. Se non fosse stata la figliuoletta del signor Goodman...

— Ah, io non ebbi tempo di recarmi in quella casa - frappose l'altro con intenzione.

Me ne sarei ritornato colle pive nel sacco - continuò Byrd. Ella mi disse che il giorno prima che Mausell ritornasse, egli scrisse a suo padre da Monteith, e *questo* m'è bastato. Fu del resto un mero caso.

L'altro scoppiò in una risata lunga e sonora.

— Non credevo d'essere riuscito a tanto, esclamò. — Avevo detto alla padrona di casa che voi eravate un *detective*, ed ella subito si sgomentò poichè, secondo me, essa ha un affetto materno per il suo giovine inquilino. Guadagnatomi poi la fiducia dei signori Chamberling e Harrison, e avuto da loro tutte le informazioni che potevano fornirmi, dissi che c'era senza dubbio un altro individuo sulle tracce di questo Mausell, e li ammonii a tacere sin tanto che avessero avuto sentore degli atti dell'*attorney* di Sibley. Ma ignoravo dove voi eravate, o almeno non n'ero sicuro.

E la spiegazione finì con un altra risata che Byrd troncò osservando:

— Voi non mi avete ancora detto che cosa avete raccolto a Buffalo.

— Molte cose — rispose Hickory con aria d'importanza. — Primo, che Mausell partì di casa lunedì il giorno prima dell'assassinio, allo scopo, com'egli disse, di parlare con persona di New-York, della sua meravigliosa scoperta. Secondo, ch'egli non è mai stato a New-York, ma ch'è ritornato la sera dopo portando seco il suo modello, e mostrandosi avvilito e affranto. Terzo, che per un anno intero non aveva avuto che un desiderio, una mira, cioè di presentare la sua invenzione al pubblico. Che ci credeva, come voi nella Bibbia, e avrebbe dato il suo sangue pur di poter provare di non essersi ingannato. Che gli mancava allo scopo il denaro necessario non essendovi alcuno che si fidasse di prestargli i cinquemila dollari che occorrevano per fabbricarla, e porla in attività. Che, in breve, era un fanatico, un esaltato... ma, che cosa volete dire?

— Cinque mila dollari è appunto l'ammontare della somma che si suppone gli abbia lasciato la vedova Clemmens — notò Byrd.

(Continua)

ITALIA

Aquila — *Monumento per Sallustio Crispo* — Al Comitato che esiste da parecchi anni in quella città, per un monumento al grande storico sabino Sallustrio Crispo, sono pervenute in questi giorni nuove offerte da Graz, da Berlino, dalla Filandia e da qualche città italiana.

Il fondo raccolto finora tocca le 3700 lire circa.

Nuoro — *Continuano le gesta dei briganti in Sardegna* — Giunse la notizia che a Fonni (paese del circondario di Nuoro e il più centrale di tutta la Sardegna) venne sgozzato un tal Mureddu, giovene dai trenta ai trentacinque anni. Sembra che le cause dell'omicidio siano le frequenti liti che il Mureddu si procurava per una certa tenerezza che aveva colla pretura e colla carta bollata.

Il cadavere venne ritrovato il giorno dopo l'omicidio. *Si ignorano gli autori, ma si spera però* di rintracciarli. Si spera pure che i fonnesi non vogliano rinnovare altri tristi fatti, che li avevano resi sinistramente famosi per tutta la isola.

I furti di bestiame sono, si può dire, all'ordine del giorno; di nottetempo si rubarono in Nuoro, nel pascolo di Marongiu Lussorio, due bovi, che, secondo si usa in Sardegna, pernottano di solito all'aperta campagna, essendo cosa quasi sconosciuta le stalle ad uso continentale.

Ad Asili una banda di 50 grassatori aggredirono la casa di un certo Giuseppe Raimondo Rocco. Accorsi un brigadiere ed un carabiniere, si impegnò una lotta a fucilate. Il numero dei grassatori la vinse; fecero bottino e si allontanarono rubando a tre altri pastori i migliori capi di bestiame.

Roma — *Duplice assassinio* — Don Raimondo Blasel viveva in una villa fuori porta di S. Pancrazio con una sua sorella; ieri l'altro sera ambedue furono trovati uccisi a revolverate, ed il vignaiuolo Marzioli venne trovato gravemente ferito parimente a rivolverate.

Ricostituendo il fatto, credesi che il Marzioli, già pregiudicato, abbia ucciso il prete e la di lui sorella, ma che il prete prima di cadere, abbia disarmato il Marzioli e lo abbia ferito.

ESTERO

America — *Una città intera distrutta* — Telegrafano da Nuova-York che un violentissimo ciclone ha attraversato lo Stato dell'Illinois, distruggendo abitati e poderi. Nella capitale dell'Illinois rovinarono due chiese, il Municipio e la prigione. La città di Dorham fu interamente distrutta. I morti ammontano a molte centinaia.

— *Terribile rivolta alle isole Samoa* — Da Sidney giunge telegraficamente la notizia che una terribile rivolta è scoppiata a Pago-Pago, stazione marittima degli Stati Uniti, che è la terza per importanza del gruppo delle isole Samoa.

Le località situate nella baia di Pago-Pago furono completamente distrutte. Le proprietà degli europei sono ancora incolumi. Nondimeno gli indigeni minacciano di devastarle e di uccidere o imprigionare tutti gli stranieri.

I disordini si vanno propagando nell'isola. Vi furono già numerosi morti e feriti.

Gli indigeni rivoltosi sono abbondantemente forniti di munizioni.

Un bastimento da guerra tedesco e un vascello da guerra australiano, sono in permanenza ad Asia.

Le altre isole del gruppo delle Samoa sono tranquille.

Francia — *L'accusatore delle malversazioni in pericolo d'essere arrestato* — E' noto che il propalatore dei nomi dei deputati compromessi nell'affare del Panama è il sensale Artom fuggito tempo fa da Parigi lasciando un deficit di 4 milioni.

Ora si dice che il famoso marchese di Morès sia venuto a sapere dove sta nascosto l'Artom e si sia recato ad arrestarlo insieme ad alcuni suoi amici ed un usciere.

Germania — *L'imperatrice e le monache* — La Congregazione delle Suore Grigie celebrò il centenario della sua fondazione nella città di Berlino.

Ora si ha notizia che l'Imperatrice, quantunque protestante, volle dare a quelle Suore uno speciale attestato della sua simpatia.

L'augusta Sovrana, scusandosi dell'aver troppo tardi avuta notizia della celebrazione di quel centenario, ha indirizzato al Principe Vescovo di Breslavia una lettera nella quale esprime tutta la di lei ammirazione per l'attività spiegata dalle Suore Grigie nella cura degli ammalati.

La lettera dell'Imperatrice si chiude con voti per la prosperità della loro istituzione.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Massima	Minima	Media	24 Novemb. ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	7.6	9.2	2.	9.8	+0.8	9.5	+0.9	2.9
Barometro	57.6	750.5	750.	—	—		756.8	
Direzione corr. sup.	N	N						

Note: — Bello

Bollettino astronomico

28 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.18	leva ore	11.45 m
Tramonta » »	4.15	tramonta	3.2 m
Passa al meridiano	11.43.51	età giorni	4.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 20.49.54

Banca Cattolica Veneta

Nel nostro n. 81 dell'8 aprile p. p. abbiamo dato un'estesa relazione della prima adunanza tenutasi in Treviso, per la fondazione di una Banca Cattolica a vantaggio specialmente delle casse rurali, degli agricoltori ed a scopi di beneficenza per opere cattoliche nelle diocesi del Veneto. Ora siamo lieti di pubblicare che grazie all'appoggio avuto dai Vescovi Veneti ed all'operosità di ben intenzionate persone, la Banca Cattolica è divenuta un fatto compiuto. La cifra fissata pel capitale sociale è stata già raggiunta con tante azioni da L. 25 cadauna all'utile netto del 4 0/0. Tutte le città e i più grossi centri del Veneto vi hanno preso parte e vorremmo, anzi sarebbe cosa commendevolissima, che anche Udine concorresse a quest'opera eminentemente cristiana e filantropica. Eccitiamo quindi il clero e laicato cattolico dell'Arcidiocesi, a unirsi nella santa impresa acquistando almeno qualche azione per dare maggior incremento alla benefica istituzione. Lo facciamo tanto più volentieri in quantochè sappiamo esser questo ardente desiderio del nostro veneratissimo Arcivescovo.

E' desiderabile che l'acquisto delle azioni si faccia quanto prima, dovendo tra giorni aver luogo in Treviso la definitiva assemblea per il formale funzionamento della Banca. I versamenti delle quote relative, si possono fare presso il *R. Pro-Cancelliere della Curia Arcivescovile di Udine*, il quale avrà cura di spedirli al cassiere della Banca per il ritiro delle cedole relative.

Molte Banche Cattoliche egregiamente organizzate esistono già all'estero e in Italia e il vantaggio che alla classe operaia e alle opere di beneficenza da esse deriva, non è poco. Un recentissimo esempio ce lo ha dato la vicina Vicenza colla fondazione della sua Banca Cattolica, e noi facciamo voti che anche a Udine possa sorgere una istituzione tanto benefica a vantaggio del nostro povero Friuli.

Ancora la tragedia di Domenica a Roma

Ancora non si è fatta luce completa sulla terribile tragedia svoltasi Domenica alla « Vigna del Frate » fuori di porta S. Pancrazio.

Il *Friuli* nel suo numero di ieri, sotto il titolo: *Prete omicida e suicida* presenta la più schifosa narrazione che possa uscire da foglio anticlericale.

Buon amico dell'*Epoca*, il *Friuli* non si curò punto di appurare fatti, nè di leggere le relazioni ben differenti dalla sua, date da giornali pur liberali.

A smascherare certe perfidie diamo quanto scrive l'*Osservatore Romano* nel suo numero di ieri:

Siamo quindi sempre alle supposizioni.

Quella che più sembra attendibile si è che il Marzioli, per vendetta di essere stato licenziato, abbia ucciso la sorella di don Blasel; che sia stato poi da questi, sopraggiunto all'improvviso, disarmato e ferito, e poi abbia potuto disarmare di nuovo il sacerdote e ucciderlo con un altro colpo.

Un'altra versione è quella che la moglie del Marzioli, che si vuol far credere ignara di tutto, abbia preso parte anch'essa al fatto di sangue e abbia nascosto il *revolver* di cui si sarebbe servito il marito per uccidere i padroni, uno dei quali, il sacerdote, si sarebbe difeso col *revolver* trovato a terra.

Dai risultati dell'inchiesta si è intanto assodato che un *revolver* del sacerdote don Raimondo Blasel si trovava carico, cioè non toccò, sotto il capezzale del prete, dove soleva tenerlo ordinariamente. Quindi il *revolver* che servì all'eccidio non sarebbe di don Raimondo. Apparteneva forse al vignaiolo? Il giudice istruttore inclina a crederlo, sebbene il Marzioli lo neghi. Ha pure assodato, colla testimonianza dei fratelli Ponti, che il Marzioli, in questi ultimi giorni, era uscito in minaccie verso don Raimondo e la sorella, e specialmente verso quest'ultima, la quale aveva insistito, più del fratello, pel licenziamento del Marzioli.

Di più, il Marzioli doveva lasciare ieri la vigna e non ne aveva in pronto un'altra. Doveva essere sostituito da uno dei fratelli Ponti, che trovasi fuori di Roma, col quale era bello e stipulato un contratto di mezzadria. Tanto è vero che don Raimondo aveva già ricevuto, a titolo di garanzia o d'altro, 600 lire. Si aggiunge, infine, che i medici non escludono, che don Raimondo, assalito e mortalmente ferito dal Marzioli potesse reagire contro il suo assassinio.

Un'altra circostanza: la sorella del prete, Anna Maria fu trovata morta su di una poltrona, la qual cosa fa supporre che sia stata freddata a bruciapelo, improvvisamente lì per lì.

Riassumendo: ancora nulla si può stabilire di preciso; ma da quanto si può arguire finora, tutto induce a credere che il povero sacerdote e la sorella di lui siano stati vittime di un brutale assassinio.

La salute dell'on. Seismit-Doda

Continua la malattia di Seismit-Doda. Iersera vi fu consulto medico. I medici constatarono che il pericolo acuto è superato.

Fiera di S. Catterina

Quest'anno, grazie al tempo splendido, la tradizionale fiera di S. Catterina promette un'*ottima riuscita*: si vede già grande movimento, non solo di provinciali, ma anche di compratori delle altre regioni d'Italia, sopratutto della Toscana, i quali sogliono fare gran incetta specialmente di vitelli.

Fino ad ora di andare in macchina, in mercato ci sono circa 400 buoi, 700 vitelli 750 armente 60 cavalli 35 asini, ma ne arrivano continuamente, perciò sperasi che il mercato riescirà animatissimo.

Vini per l'Austria-Ungheria

Per recente disposizione onde ottenere l'entrata dei vini in Austria-Ungheria col dazio di favore di fiorini 3.20 per ettolitro, peso lordo, occorre che i certificati d'origine siano rilasciati dalle autorità municipali e vidimati dal Console Austro Ungarico del Distretto, non riconoscendo le autorità doganali Austro-Ungariche i certificati rilasciati dalle Camere di Commercio o dai Comizi Agrari.

Il catenaccio sugli zuccheri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto contenente i seguenti articoli:

1. La voce 13, lettera *B*, della tariffa generale dei dazi doganali e la nota relativa sono modificate come segue: 13 zucchero *B*, seconda classe, al quintale lire 80,75.

Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione 20 Olanda, o aventi un grado polarimetrico superiore a 98, o che sono colorati artificialmente, o mescolati con sostanze atte ad abbassare il polarimetrico.

2. La tassa interna di fabbricazione degli zuccheri è stabilita in lire 59,95 per ogni quintale di seconda classe

3. Durante il primo trimestre dall'applicazione del presente decreto, la restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero che si esportano, continuerà a farsi nella misura stabilita dalle leggi e decreti vigenti.

4. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e si presenterà al Parlamento per essere convertito in legge.

In forza del *catenaccio* odierno, il dazio doganale sullo zucchero di 2.a classe è aumentato di L. 8.50 al quintale. La tassa di fabbricazione degli zuccheri è aumentata di L. 2 al quintale per gli zuccheri di 1.a classe e di L. 4 per gli zuccheri di 2.a classe.

Stabilimento balneare comunale Stampetta

La direzione dello Stabilimento balneare comunale di questa città, diramò a tutti i medici della provincia e regioni finitime la seguente circolare:

Egregio Signor Direttore,

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che nel locale dello Stabilimento balneare Comunale di questa Città da me diretto, verrà aperto nel p. v. mese un *Gabinetto idro-elettro-terapico*.

Esso è dotato degli apparecchi sottoindicati, forniti dalla premiata officina idraulica della ditta *Sante Meloncini* di Venezia, ed installati dal suo distinto meccanico *Augusto Carynelli*.

Quelli per il bagno idroelettrico, costruiti dal meccanico della clinica di Vienna *Lodovico Scultmeister*, vennero dal medesimo personalmente collocati.

L'acqua è derivata con condottura speciale dal nuovo acquedotto ed ha la pressione di 2 1\|2 a tre atmosfere.

Fra gli apparecchi figurano la *doccia a pioggia perpendicolare, ascendente, orizzontale, mobile — la concentrica — la circolare — la colonna fissa e mobile — e la doccia a ventaglio*, tutte fredde.

La *doccia scozzese o politermica* è data sotto forma di *pioggia fissa e mobile* di *colonna fissa e mobile*, di *ventaglio* e di *mosca idrica*, per applicazioni anche localizzate.

Una vasca serve per *semicupio a doccie indipendenti* politermiche, una ad acqua ferma od a corrente continua (politermica) per il *mezzo bagno* e per il *raffreddato*, ed altra piccola per il *pediluvio*.

Havvi pure una *piscina* interna per il bagno generale freddo a corrente continua, ed un gabinetto per il *bagno a vapore*.

Due camerini per i *bagni caldi* ed uno per i *medicati*.

Gli impacchi, la ginnastica medica ed il massaggio verranno eseguiti in apposito scompartimento.

La corrente per il *bagno idroelettrico* si ottiene da 46 elementi Galffe modificati e da un apparato di induzione; recentissimo sistema (con unica privativa e rappresentanza a me concesse per l'Italia) del dott. Gärtner professore all'Università di Vienna come la S. V. potrà avere contezza dalla monografia in corso di pubblicazione che le verrà fra poco spedita.

Lusingandomi che la S. V. si compiacerà prendere personale compiacenza del funzionamento dei succitati apparecchi, ed esperirne gli effetti quando nella pratica professionale trovasse indicata la cura idrica o la idroelettrica, sento il dovere di anticipatamente ringraziarla e di protestarmi con piena considerazione.

Udine, novembre 1892

Dalla S. V.

Devotissimo

Domenico D.r Calligaris

Congedi smentiti

Si smentisce il congedamento della classe del 1870. Entro l'anno si daranno altri congedi, si concederanno solo delle licenze straordinarie personali, in attesa del congedo anticipato per ragioni di famiglia.

Cadavere riconosciuto

Scrivono da Lucinico sul misterioso assassinio ivi avvenuto e da noi pure riferito:

« Quanto fosse buona l'idea di far fotografare l'interfetto prima di inumarlo, lo dimostra il fatto che grazie a quella idea venne ravvisato e constatato la sua identità. Fu la moglie, levatrice a San Martino di Quisca, che riconobbe in lui suo marito assente da cinque anni e muratore in Croazia. Ella sapeva dalle lettere del marito che portava a casa qualche risparmio frutto dell'indefesso lavoro, e fu questo probabilmente che destò la cupidigia dell'assassinio, che potrà ben celarsi per qualche tempo, ma che tosto o tardi verrà scoperto, mentre già è provato che, non fosse per i rimorsi dell'omicida, un reato di sangue non resta mai nascosto e dopo mesi od anni, quello si palesa sempre da sè. »

Furto ingente

Ieri notte ignoti malfattori, penetrati nella casa in Pordenone del signor Antonio Centazzo, fratello di quel sindaco, asportarono una cassa forte contenente L. 700.

Le autorità fanno attive indagini per iscoprire i colpevoli.

Furto di polli

A Maniago di notte ignoti dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Mazzari Teresa, rubarono polli per L. 7.75.

Lesioni personali

A Precenicco Selvazzo Giuseppe per gelosia di mestiere ricevette da Leandrini Luigi un colpo con una pala ed un morso riportando alla fronte ed all'indice della mano destra, lesioni guaribili in meno di giorni 10.

Contrabbando

A Cividale D'Odorinco Leonardo venne trovato in possesso di 10 chilogrammi di zucchero di estera provenienza.

In buona fede

Dal delegato di P. S. di Pontebba vennero sequestrate a Serradura Cipriano un biglietto di banca da L. 10; a Vincenzi Giuseppe cent. 50 in argento; a Celant Antonio e Mengoldo Giovanni un biglietto ciascuno di L. 5, monete queste tutte false ricevute in buona fede da sconosciuti provenienti dall'estero.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 terza rappresentazione della *Favorita*, del m. Donizzetti, concertata e diretta dal m. Franco Escher.

I giornali americani

In occasione dell'elezione presidenziale la tiratura dei diari degli Stati Uniti ha raggiunto cifre, che sembravano impossibili.

Vari giornali, di città meno importanti hanno toccato le 600 mila copie.

Quando mai lo zelo dei buoni per la diffusione della buona stampa darà simili

cifre, od anche solo la metà in via ordinaria?

Per separare un foglio in due

In una pubblicazione tedesca trovasi indicato un mezzo sicuro per poter separare in due parti un *foglio di carta*.

Le applicazioni di questa operazione possono essere molte; essa può servire infatti alla conservazione di un documento in cattivo stato, mediante l'interposizione di un foglio robusto oppure al distacco del dorso di una incisione, che deturba quest'ultima a causa di caratteri stampati, ecc. Per ottenere l'intento si preparano due pezzetti di tela ben lavati e asciutti; uno di questi si pone su di una tavola assai liscia, e vi si stende sopra della colla di amido, su cui fa aderire il foglio da dividere, avendo cura che la tela sia più lunga del foglio su cui si opera.

Poscia il foglio ancor esso incollato riceve l'altro pezzo di tela, e ogni cosa è fatta asciugare sotto pressione.

Quando il preparato è asciutto, si distaccano con precauzione i due pannolini e si ottiene anche la separazione del foglio in due strati, che rimangono aderenti alla tela.

Bagnando questa con acqua calda, si agevola il distacco della carta, che si distende e si asciuga su di una lastra di vetro.

Diario Sacro

Venerdì 25 novembre — s. Caterina v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 24 novembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.— a 5.60
» II nuovo » »	»	3.80 » 3.91
» III » » »	»	3.— » 3.90
Erba spagna » »	»	6.— » 6.40
Paglia da lettiera » »	»	3.10 » 3.30
Legna tagliata » »	»	2.35 » 2.45
Legna in stanga » »	»	2.20 » 2.25
Carbone I qualità » »	»	6.60 » 6.85
» II » » »	»	5.40 » 5.60

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.10 a 1.15
Capponi	»	1.10 » 1.20
Anitre	»	0.95 » 1.05
Polli	»	1.— » 1.15
» d'India m.	»	0.85 » 0.90
fem.	»	0.90 a 1.—
Oche vive	»	0.75 a 0.90
» morte		—.— a —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.25 a 2.30
Burro del piano	»	2.10 » 2.15
Formaggio in monte Montasio	»	—.— » —.—
Formaggio » Malulino	»	—.— » —.—
Formaggio Formelle fresche	»	—.— » —.—
Patate o pomi di terra fresche	»	6.— » 7.—
Uova	al cento »	9.— » 10.—

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett. da L.	9.75 » 9.60
» comune	»	9.— a 10.00
» cinquantino	»	—.— a —.—
» semigiallone	»	10.70 a 10.80
» giallone nuovo	»	11.50 a 11.—
» giallocino	»	—.— a —.—
Frumento	»	17.— a —.—
Segala	»	11.30 » 11.25
Castagne	»	9.— a 13.—

INTERESSANTE ASSAI

Tutti quelli che sono in debito colla nostra amministrazione sono pregati di pareggiare sollecitamente le partite.

Anche tanti piccoli crediti fanno una bella somma; e chi si affretterà a soddisfare quanto deve ci risparmierà brighe.

Speriamo che si terrà conto di questo avviso.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro il S. Padre, la cui salute è sempre ottima, ha celebrato la messa nella sua cappella privata. Vi assistevano molte persone, fra le quali parecchio signore straniere e Monsignor Juteau, Vescovo di Poitiers.

Si assicura che durante le feste giubilari, il S. Padre celebrerà più volte la messa nella Basilica di S. Pietro; tutte le volte cioè che vi sarà in Roma un numero rilevante di pellegrini.

La riunione della maggioranza

Ieri sera nella sala Rossa a Montecitorio vi fu la riunione della maggioranza.

Erano presenti 260 deputati. Dei Veneti intervennero: Ottavi, Aggio, Lucchini, *Marinelli*, Galeazzi, Tecchio, Zabeo, Valli, Sperti, Calderara, Marzotto, Graziadio, Andolfato, Fagiuoli, Sani, Vendramini, Brunialti, Pellegrini, Galli, Clementini, Toaldi, *Solimbergo*, Wollemborg, Donati, Schiratti, Bonin e Fusinato. L'onor. Giolitti ringraziò gli intervenuti; dice che il governo sente il bisogno di essere in intima unione col suo partito, che convocherà in ogni importante occasione. Spiega poi lo *scopo degli ultimi* decreti sul catenaccio degli zuccheri, sulla cassa pensioni, e sull'aggio dei tabacchi, e dimostra che si terrà il pareggio del bilancio senza nuove imposte. Il decreto sugli zuccheri, toglie un ingiusto *protezionismo*: il decreto sui tabacchi sopprime un privilegio che avevano i compratori di tabacchi all'ingrosso; il decreto sulle pensioni attiva il sistema già annunciato nel programma sul quale si fecero le elezioni, già approvato dal paese. Ad ogni modo i decreti non pregiudicano i diritti del Parlamento che può anche el disapprovarli. In quel caso occorreranno nuove imposte, ed altri ministri. E' necessario — continuò Giolitti — che la maggioranza si affermi nel suo primo atto con la nomina del presidente della Camera. Il *governo propone* un *nome* che ha un grande significato: l'on. Zanardelli. Per le altre nomine Giolitti prega gli amici che nominino una commissione. L'adunanza deferisce a Giolitti la nomina della commissione che sarà costituita domani.

Non vogliono Zanardelli

Molti ministeriali che non vogliono Zanardelli alla presidenza della Camera decisero di votare con scheda bianca.

Se si comincia con questi dissensi, con questi screzii nella maggioranza, fin dal primo atto che deve affermare la disciplina del partito, si vede sempre più quanto sia labile la base su cui crede fondarsi l'attuale gabinetto.

La vantata maggioranza comincia a squagliarsi assai presto.

La giunta per le elezioni

Viste le molte contestazioni e proteste contro le elezioni, si attende con interessamento la nomina della giunta per le elezioni, che verrebbe scelta dall'onorevole Zanardelli, appena si sarà insediato alla presidenza della Camera. — La giunta predetta verrebbe presieduta dall'onorevole Fortis.

Pel catenaccio sugli zuccheri

Appena costituita la presidenza della Camera si presenteranno varie interpellanze intorno ai recenti decreti pel catenaccio sugli zuccheri pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che sono oggetto di viva discussione nei corridoi della Camera.

Per i questori della Camera

Per i posti di questore della Camera il Ministero sosterrà la rielezione di De Riseis; l'opposizione porterà Giordano-Apostoli o Miniscalchi.

La morte del comm. Loescher

L'altra notte è morto a Torino il comm. Ermanno Loescher, il notissimo libraio-editore. Aveva 61 anni.

Nuove dimissioni al municipio di Roma

Mentre pareva che con la nomina del nuovo sindaco di Roma, principe Ruspoli, si fosse scongiurata la crisi municipale in Campidoglio, or nuovi eventi minacciano di farla apparire da capo. Oggi si dimisero gli assessori, ch'erano stati eletti appena lunedì scorso.

Uno scoppio terribile

A Roma ieri nella farmacia Selvaggiani in via del Tritone scoppiò una pentola contenente dell'ossigeno. La detonazione fu spaventevole; si ebbero dei vetri rotti nei palazzi adiacenti.

Vi fu del grande panico, ma nessuna disgrazia.

Terremoto in Sicilia

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma ricevuto dal professor Riccò da Catania:

Stamane alle ore 4.50 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto a Biancavilla che fu sentita generalmente con spavento.

Sciopero di facchini

A Genova ieri mattina si è manifestato uno sciopero parziale fra gli scaricatori del carbon fossile, ed è poi divenuto generale dopo mezzogiorno. Lo sciopero fu motivato da una divergenza fra i rappresentanti dei negozianti che volevano impiegare i facchini a loro scelta e la Lega di lavoro fra gli scaricatori la quale domandava che tutti gli scaricatori lavorino per turno. I scioperanti si mantengono tranquilli.

I carbonieri scioperanti si riuniranno domani a Sampierdarena per discutere le condizioni della cessazione dello sciopero.

Conferenza monetaria

A Bruxelles, ieri l'altro, alle 2 pom. fu inaugurata la conferenza internazionale monetaria. Bernaerd pronunziò il discorso inaugurale. Disse essere un buon sintomo che la conferenza si tenga in un paese che partecipa all'unione latina. Questa costituisce un accordo internazionale che si tratterebbero di generalizzare secondo le aspirazioni dei suoi autori. In seguito all'adozione del tipo oro da parte della Germania fu necessario sospendere la coniazione dell'argento e realmente viviamo sotto il regime monometallico. Malgrado il deprezzamento dell'argento gli scudi serbano il loro pieno valore liberatario perchè sono semplici gettoni scambiabili in oro. Nonostante le condizioni fattele la lega latina rende incalcolabili servigi che si estendono al di là dei suoi limiti tantochè non sparirebbe senza grave danno generale. Augurasi che la lega latina serva di punto di partenza a *più vasti* accordi. Coloro che trovassero così un rimedio alle difficoltà ed i pericoli dell'attuale situazione monetaria sarebbero benemeriti dell'umanità.

Oggi De Renzis offrirà una colazione ai delegati *italiani* alla conferenza monetaria.

La conferenza monetaria terrà tre sedute per settimana. La presiederà Montefiore Levy.

Il ricevimento dato dalla legazione degli Stati Uniti fu brillantissimo. Vi assistevano Bernaert, Tevai ministro degli Stati Uniti e quasi tutti i delegati della conferenza monetaria.

La notizia pubblicata nel *Journal de Bruxelles*, riprodotta dal *Morning Post* secondo cui i delegati inglesi alla conferenza monetaria rifiuterebbero ogni concessione, è completamente infondata. Gli americani faranno nella seduta della conferenza di venerdì delle proposte formali.

TELEGRAMMI

Sofia 22. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge pel prestito sanzionata dal principe.

Costantinopoli 23 — Ieri la prima locomotiva è entrata in Angora. Così la linea fra Haidar pascià ed Angora è terminata.

Pietroburgo 23 — Il *Journal de Saint Petesburg* dichiara completamente infondata la notizia che la Russia sia intenzionata di restringere l'esportazione dei grani oppure di stabilirvi i dazi di esportazione dei grani.

Notizie di Borsa

24 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 97.—	a L.	97.15
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.83	a »	94.98
id. austr. in carta ca F	97.85	a	97.90
id. » in arg.	» 97.65	a	97.70
Fiorini effettivi	da L. 217.—	»	217.25
Bancanotte austriache	» 217.—	»	217.25
Marchi germanici	» 127.60	»	127.90
Marenghi	» 20.70		20.68

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.35* »	misto	12.30	pom.	10.45 »	id.	3.14	pom.
11.15 »	diretto	2.15	»	2.10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	6.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
8.08 »	diretto	10.55	»	**DA PONTEBBA A UDINE**			
DA UDINE A PONTEBBA				6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	9.19 »	diretto	10.55	»
7.45 »	diretto	9.45	»	2.29 pom.	omnibus	4.56	pom.
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	4.45 »	id.	7.30	»
4.56 pom.	diretto	6.59	»	5.27 »	diretto	7.55	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	**DA TRIESTE A UDINE**			
DA UDINE A TRIESTE				8.40 ant.	omnibus	10.57	ant.
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	9.— »	misto	12.45	»
7.51 »	omnibus	11.18	»	4.40 pom.	omnibus	7.45	pom.
3.32 pom.	id.	7.24	»	8.10 »	misto	1.30	ant.
5.20 »	omnibus	8.45	»	**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
DA UDINE A PORTOGRUARO				6.42 ant.	misto	8.55	ant.
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	1.29 pom.	omnibus	3.17	pom.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	5.04 »	misto	7.15	»
5.10 »	misto	7.31	»	**DA CIVIDALE A UDINE**			
DA UDINE A CIVIDALE				7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
6.— ant.	misto	6.31	ant.	9.45 »	misto	10.16	»
9.— »	id.	9.31	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
11.20 »	id.	11.51	»	4.20 pom.	omnibus	4.48	»
3.30 pom.	omnibus	3.57	pom.	9.20 »	id.	9.48	»
7.34 »	id.	8.02	»				

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
9.14 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.55	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.30	pom.
2.35 pom.	id.	4.20	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.55 »	id.	7.12	»	5.10 »	S. tram.	6.40	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile